

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208875

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100208875

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piviale

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XIX/ XX

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1890

DTSF - A 1910

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni manifattura francese (?)

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	lega metallica

MIS - MISURE

MISA - Altezza	151
MISL - Larghezza	294
MISV - Varie	altezza clipeo 56/ larghezza clipeo 61/ altezza gallone clipeo e stolone 4.5/ altezza gallone orlo 2/ altezza frangia clipeo 4.5/ altezza frangia orlo 2

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è leggermente consunto; la fodera è rattoppata con frammenti di taffetas verde

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il piviale è confezionato con dieci pannelli di damasco ed è foderato con sei pannelli di taffetas di seta. Lo stolone e lo scudo sono rifiniti con il gallone più alto, mentre quello più basso è posto lungo il bordo del manto. I bordi del clipeo sono impreziositi con la frangia più alta, in oro filato; la frangia più bassa è invece impiegata per impreziosire l'orlo del manto. Il manto è chiuso mediante ganci in lega metallica dorata: i maschi sono cuciti su un pannello, bordato col gallone più alto, posto all'altezza del petto, le femmine, invece, sono collocate direttamente sullo stolone.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	F'in dal XVII secolo la composizione "a rete" è stata particolarmente apprezzata e ricercata per la confezione di paramenti liturgici (sulla diffusione di tale tipologia si veda P. Marabelli, La fortuna della tipologia disegnativa "a rete", in T. Boccherini, P. Marabelli, "Sopra ogni sorte di drapperia...". Tipologie decorative e tecniche tessili nella produzione fiorentina del Cinquecento e Seicento, catalogo della mostra, Firenze 1993, pp. 29-36). Rispetto, però, ai tessuti realizzati per l'abbigliamento civile, le stoffe per la Chiesa avevano un'evoluzione molto più lenta e lo stesso decoro poteva essere ripetuto invariato non solo per decenni ma anche per secoli. Il manufatto preso in esame, come suggerisce l'impiego del telaio meccanico, appare come una ripresa tarda di motivi di ispirazione seicentesca, secondo un gusto che si manifesta nel XIX secolo (si veda D. Davanzo Poli, Il tessile a Venezia tra '800 e '900, in Mercato e travestimento. L'artigianato d'arte e Venezia fine '800 inizi '900, catalogo della mostra, Venezia 1984, pp. 13-14; A. Jolly, Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. II. Naturalism, Riggisberg 2002, pp. 384-386; D. Davanzo Poli (a cura di), Il genio della tradizione. Otto secoli di vellutti a Venezia; la Tessitura Bevilacqua, catalogo della mostra,

Venezia 2004; per un esempio alquanto stringente si cita un velluto, realizzato intorno al 1880, conservato presso Palazzo Papadopoli a Venezia, cfr. S. Moronato, La ripresa di una tradizione, in D. Davanzo Poli. S. Moronato, Le stoffe dei veneziani, Venezia 1994, pp. 140-141, che riprende letteralmente una tipologia decorativa della prima metà del Seicento, illustrata da un telo conservato a Genova, nel Palazzo del Principe, cfr. M. Cataldi Gallo (a cura di), Arte e lusso della seta a Genova dal '500 al '700, catalogo della mostra di Genova, Torino 2000, p. 217, scheda n. 25 di M. Cataldi Gallo). In questo esempio il disegno appare reinterpreted con un gusto ancorabile fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227430

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2004

CMPN - Nome

Bovenzi G. L.

FUR - Funzionario responsabile

Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)